

GAZZETTA UFFICIALE



DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883

ROMA — MARTEDÌ 13 MARZO

NUM. 60

ASSOCIAZIONI.

<i>Gazzetta Ufficiale:</i>	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
<i>Gazzetta Ufficiale</i> coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.
Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (Ufficio dell'Economato del Ministero dell'Interno) e dagli Uffici postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri venne discusso ed approvato per articoli e capitoli lo stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, e lo stato dell'entrata e della spesa dell'amministrazione del Fondo per il culto dell'anno 1883. Ragionarono nella discussione generale il senatore Pantaleoni, e in quella dei capitoli i senatori Paternostro P., Canonico, De Falco, Lampertico, relatore, e il Ministro di Grazia e Giustizia. Lo stesso progetto venne poi votato a squittinio segreto ed approvato a notevole maggioranza.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri furono convalidate le elezioni contestate dei signori Augusto Lorenzini a deputato del primo Collegio di Roma, Ferdinando Firmaturi a deputato del 2° Collegio di Palermo; venne presa in considerazione una proposta di legge del deputato Berio e di altri relativa alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi; poi fu continuata la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero degli Affari Esteri; vi presero parte i deputati Savini, Miceli, Delvecchio, Vastarini-Cresi, Spantigati, Sonnino Sidney, Bonghi, i Ministri degli Affari Esteri e della Marina.

Fu inoltre comunicata una lettera del Comitato pel monumento a Buffalini in Cesena, che sarà inaugurato il 31 di questo mese; alla quale solennità la Camera deliberò di farsi rappresentare dai deputati di quella provincia.

Fu presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge pel riparto delle spese occorrenti pel bonificazione dell'Agro romano e per altre spese di bonificazione.

E vennero annunziate: una interpellanza del deputato Severi al Ministro dell'Interno sulle condizioni della sicurezza pubblica nella città di Arezzo; una interrogazione del deputato Elia ai Ministri della Marina e dei Lavori Pubblici sui loro intendimenti di assecondare gli sforzi che fa l'industria nazionale delle costruzioni in ferro per mettersi in grado di soddisfare ai bisogni del paese.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e promozioni fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1883:

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Ad ufficiale:

Re cav. Ludovico, colonnello in posizione di servizio ausiliario.

Begni cav. Giovanni, id. id. id.

Campo cav. Francesco, id. comandante il 77° regg. fanteria.

Mangili cav. Innocente, id. id. il 18° id.

Mazzoleni cav. Giovanni, id. id. superiore i distretti militari della Divisione Genova.

A cavaliere:

Valles cav. Tommaso, tenente colonnello di stato maggiore.

Allodi cav. Aldobrandino, id. id.

Peregrini cav. Enrico, id. id.

Marras cav. Vincenzo, id. id.

Riva Palazzi cav. Giovanni, id. id.

Ponza di San Martino cav. Coriolano, id. id.

Cerruti cav. Alberto, id. id.

Perrucchetti cav. Giuseppe, id. id.

Biso cav. Ferdinando, id. id.

Donghi cav. Luigi, id. d'artiglieria.

Du Tour d'Hery barone Erasmo, id. 29° regg. fanteria.

Hermanin di Reichenfeld cav. Ferdinando, id. 4° id. id.

Lasagna cav. Ercole, id. 67° id. id.

Conti Vecchi cav. Nicola, id. 6° id. alpino.

Spargella cav. Achille, id. 53° id. fanteria.

Delogu cav. Garino, id. 21° id. id.

Massa cav. Alessandro, id. 7° id. bersaglieri.

Con R. decreto del 18 febbraio 1883 Bellino Antonio, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, venne collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1883.

DIREZIONE GENERALE

SPECCHIO dei prodotti telegrafici

Risultamento della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli	
AMMINISTRAZIONI	CREDITI	DEBITI	Differenza che dalle liquidazioni trimestrali risultano		COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti nell' interno dello Stato
			da riscuotere	da pagare		
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	76,041 73	96,815 66	»	20,773 93	Bari	152,863 80
Francese	461,080 46	403,013 28	58,067 18	»	Bologna	147,965 75
Ottomana	138,453 66	122,384 91	16,068 75	»	Cagliari	47,116 85
Svizzera	103,564 03	17,841 51	85,722 52	»	Firenze	152,535 55
Società Mediterranean-Extension.	17,312 99	134,978 97	»	117,665 98	Napoli	203,330 51
Id. Eastern Telegraph . .	36,470 68	81,140 79	»	44,670 11	Palermo	232,568 40
Repubblica di S. Marino . . .	30 45	»	30 45	»	Reggio Calabria .	115,892 65
Ferrovie Alta Italia	29,216 90	»	29,216 90	»	Roma	128,005 45
Id. Torino-Ciriè-Lanzo . .	604 45	»	604 45	»	Torino	374,059 85
Id. Meridionali	3,412 45	»	3,412 45	»	Venezia	189,743 90
Id. Romane	16,484 35	»	16,484 35	»	Diversi Uffici (Ferr.)	»
Id. Calabro-Sicule	861 75	»	861 75	»		
Id. Reali Sarde	1,417 50	»	1,417 50	»		
Id. Settimo-Rivarolo . . .	296 12	»	296 12	»		
Id. Veneta	892 32	»	892 32	»		
Id. Milano-Saronno	913 42	»	913 42	»		
Id. Sicula-Occidentale . .	804 55	»	804 55	»		
Tramvia Roma-Tivoli	2 70	»	2 70	»		
Id. Milano-Bergamo-Crem ^{na}	386 40	»	386 40	»		
Miniere Monteponi	145 05	»	145 05	»		
Id. Pienza (Murlo)	35 30	»	35 30	»		
Aggio dell'oro	1,187 63	»	1,187 63	»		
Telefoni	14,426 51	»	14,426 51	»		
Somma del 4° trimestre . . .	904,041 40	856,175 12	230,976 30	183,110 02		1,744,082 71
Id. dei 3 primi trimestri .	2,517,041 03	2,579,369 56	415,979 06	478,307 59		4,469,309 66
Somma di tutto l'anno . . .	3,421,082 43	3,435,544 68	646,955 36	661,417 61		6,243,392 37

CONFRONTO FRA IL

4° trimestre 1882	904,041 40	856,175 12	230,976 30	183,110 02	1,744,082 71
Id. 1881	1,008,073 15	982,087 44	126,123 37	100,137 66	1,562,485 42
Differenza nel 1882	— 104,031 75	— 125,912 32	+ 104,852 93	+ 82,972 36	+ 181,597 29
Anno 1882	3,421,082 43	3,435,544 68	646,955 36	661,417 61	6,243,392 37
Id. 1881	3,667,269 55	3,677,576 20	566,339 97	576,646 62	6,044,950 60
Differenza nel 1882	— 246,187 12	— 242,031 52	+ 80,615 39	+ 84,770 99	+ 198,441 77

DEI TELEGRAFI.

del quarto trimestre 1882.

Uffici	PROVENTI	CONTRIBUTO	TOTALE	TASSE	VALORE	ANNOTAZIONI
Per telegrammi spediti all'estero	vari	di diversi per spese telegrafiche	delle precedenti quattro colonne	per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	di telegrammi governativi spediti in franchigia	
8	9	10	11	12	13	14
34,214 05	1,186 73	28,956 33	217,220 91	20,917 95	»	<p>L'entrata utile dell'Esercizio è data dalle colonne 4^a e 11^a, sottratta la 5^a, ed ascende per tutto l'anno 1882 a . . L. 9,563,016 69</p> <p>La corrispondente entrata del 1881 fu di » 9,545,565 48</p> <p>Di più nel 1882 L. 17,451 21</p> <p>Riassumendo poi tutte le entrate in conformità del bilancio come sono date dalle colonne 4^a, 11^a e 12^a si ha per tutto l'anno 1882 . . . L. 11,436,505 10</p> <p>Le corrispondenti entrate del 1881 furono di . . » 11,198,259 01</p> <p>Di più nel 1882 L. 238,246 09</p> <p>Le somme risguardanti la contabilità colle altre Amministrazioni per l'anno 1881 corrispondono alla effettiva liquidazione de' conti, e non a quelle che furono pubblicate negli specchi de' prodotti di quell'anno, le quali erano state computate sopra dati approssimativi. Le somme poi relative all'anno 1882 non possono ritenersi definitive non essendo terminate le liquidazioni rispettive.</p>
20,734 90	1,167 59	25,975 37	195,813 61	30,472 75	323 »	
5,702 65	217 80	8,744 83	61,812 13	15,054 90	»	
66,667 95	1,317 12	64,160 15	284,630 77	26,642 75	166 50	
78,644 53	605 32	20,154 27	302,734 66	38,986 05	875 05	
48,012 15	848 08	35,270 90	316,699 53	63,253 60	»	
52,977 »	705 62	22,089 71	191,664 98	16,175 »	27 50	
75,983 64	1,430 51	12,554 31	217,973 91	(1) 135,545 58	435,750 70	
298,784 10	1,386 75	17,637 76	691,868 46	48,273 90	2,312 20	
56,133 68	2,201 97	15,796 93	263,876 48	58,969 45	87 60	
»	»	»	»	2,767 12	»	
737,854 68	11,097 49	251,340 56	2,744,375 44	457,059 05	439,542 55	(1) Questa somma comprende le tasse estere de' telegrammi in franchigia.
2,152,159 10	25,889 44	155,745 30	6,833,403 50	755,011 75	1,615,557 60	
2,890,013 78	36,986 93	407,085 86	9,577,478 94	1,212,070 80	2,055,100 15	

1882 ED IL 1881.

737,854 68	11,097 49	251,340 56	2,744,375 44	457,059 05	439,542 55
772,543 75	12,754 62	238,553 56	2,586,337 35	307,709 85	511,970 55
— 34,689 07	— 1,657 13	+ 12,787 »	+ 158,033 09	+ 149,349 20	— 72,423 »
2,890,013 78	36,986 93	407,085 86	9,577,478 94	1,212,070 80	2,055,100 15
3,065,543 73	40,538 53	443,957 79	9,595,040 63	1,051,427 85	1,898,272 80
(2)—175,529 95	— 3,601 63	— 35,871 93	— 17,561 74	+ 160,942 95	+ 156,827 35

(2) La differenza in meno di L. 175,529 95 che si ha in questa colonna, malgrado che i telegrammi privati diretti all'estero siano cresciuti di n° 3581, proviene essenzialmente dal fatto che, per l'applicazione delle tariffe a parola anche nel regime europeo, i telegrammi sono in generale più brevi.

MOVIMENTO della corrispondenza telegrafica

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti							
		Privati			Governativi				Di servizio
		ALL' INTERNO	ALL' ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Bari	210	128,901	7,864	136,765	5,191	1,979	»	7,170	4,245
Bologna	203	128,447	5,287	133,734	5,821	2,534	168	8,523	4,734
Cagliari	41	38,386	1,315	39,701	3,726	1,018	»	4,744	1,972
Firenze	155	128,830	12,139	140,969	4,374	1,987	59	6,420	5,547
Napoli	229	172,289	15,039	187,328	7,135	2,917	132	10,184	6,511
Palermo	210	189,115	8,544	197,659	6,853	14,994	»	21,847	5,173
Reggio (Calabria) . . .	147	96,408	8,956	105,364	5,035	2,158	21	7,214	3,889
Roma	70	99,095	8,805	107,900	2,013	1,064	13,343	16,420	4,548
Torino	255	298,066	54,038	352,104	8,054	1,883	610	10,547	9,035
Venezia	227	159,778	15,918	175,696	9,887	11,409	21	21,317	5,140
TOTALE del 4° trim. 1882	1747	1,439,315	137,905	1,577,220	58,089	41,943	14,354	114,386	50,794
TOTALE dei 3 trim. 1882.	»	3,751,594	383,275	4,134,869	129,038	89,274	41,109	259,421	114,903
TOTALE dell'anno 1882. .	1747	5,190,909	521,180	5,712,089	187,127	131,217	55,463	373,807	165,697
TOTALE dell'anno 1881. .	1666	5,015,005	517,599	5,532,604	140,235	119,287	50,807	310,329	157,483
DIFFERENZA } nel 1882 }	in più . .	81	175,904	3,581	179,485	46,892	11,930	4,656	63,478
	in meno. .	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Questa cifra differisce da quella pubblicata nella Statistica dell'ultimo trimestre dell'anno 1881 perchè fu modificata in seguito a Roma, 2 marzo 1883.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
E. PONZIO-VAGLIA.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.

Con deliberazione del 12 luglio 1882:

Rosacher Virginia, vedova di Stubi Giuseppe, lire 584 20.
Casagrande Emilio, cancelliere di Pretura, lire 14 40.
Lanza Clelia, vedova di Federico Quandel, lire 1125.
Balsamo cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello, lire 4800.
Cafaro Luigi, applicato di porto, lire 1278.
Corsi Cesare, capitano contabile, lire 2250.
Jacomini Marianna, ved. di Paulizzi Concezio, lire 920 83.
Sormani Gaetano, ricevitore del Demanio, lire 3497.
Raffo Nicoletta, vedova di Amatore Leone, lire 76 50.
Pepe Vito, sottocapo guardiano carcerario, lire 519.
Pellegrino Guglielmo, appuntato di S. P., lire 213 33.
Costa cav. Carlo, capitano, lire 2250.
Michelesi Virginia, vedova di Fontemaggi Francesco, lire 380.
Benati Ernesta, orfana di Cipriano, lire 475.
Fantone o Fantoni Gio. Battista, capitano, lire 1906 67.

Concari Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 960.
Pitocchi Francesco, soldato, lire 348.
Zani Biagio, guardia carceraria, lire 651.
Del Preite Amalia, orfana di Antonio, lire 299.
Stassone o Stazone Giuseppe, capo guardia carceraria, lire 695.
Leone Pasquale, applicato nell'Amministrazione carceraria, lire 1474.
Raffaello cav. Pietro, maggiore, lire 2293 33.
Chioldini Giovanni, sottobrigadiere di finanza, lire 292 67.
Palanca Giuseppe, caporale, lire 465.
Crespina Giustina, orfana di Ferdinando, lire 390.
Caccavale Giovanna, vedova di Ferrara Vincenzo, lire 150.
Amelotti Annunziata, vedova di Gaione Eugenio, lire 595 33
— A carico dello Stato lire 101 28 — A carico della provincia di Alessandria lire 494 05.
Checcacci Carolina, vedova di Chantreaux Giovanni, lire 930.
Noce Caterina, vedova di Portoghese cav. Giov. Battista, lire 792 — A carico dello Stato lire 202 81 — A carico della Camera di commercio di Catania lire 589 19.

negli Uffici governativi nel quarto trimestre 1882.

TOTALE GENERALE	Numero dei telegrammi ricevuti			Lavoro locale (Somma delle colonne 11 e 14)	TELEGRAMMI TRANSITATI		TELEGRAMMI RIPETUTI		Lavoro totale (Somma delle colonne 15, 16, 17, 18 e 19)
	Provenienti dall' interno	Provenienti dall'estero	TOTALE		dall' estero per l' estero	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero o dall'estero	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
148,180	165,503	7,004	172,507	320,687	5,916	57	184,181	203,312	714,153
146,991	182,681	6,483	189,164	336,155	3	410	166,829	177,487	680,884
46,417	48,859	1,059	49,918	96,335	»	1	63,698	67,599	227,633
152,936	177,188	13,924	191,112	344,048	10,237	1,752	173,717	191,480	721,234
204,023	229,609	15,597	245,206	449,229	»	579	253,298	281,448	984,554
224,679	249,371	7,826	257,197	481,876	»	25	140,924	150,637	773,462
116,467	125,142	8,205	133,347	249,814	1,325	4	153,795	161,596	566,534
128,858	142,254	12,614	154,868	283,736	24,502	349	259,547	314,968	883,102
371,686	379,956	61,027	440,983	812,669	8,773	4,522	360,511	406,048	1,592,523
202,153	225,892	16,567	242,459	444,612	1,170	911	217,467	231,611	895,771
1,742,400	1,926,455	150,306	2,076,761	3,819,161	51,926	8,610	1,973,967	2,186,186	8,039,850
4,509,193	5,038,539	415,039	5,453,578	9,962,771	151,123	23,324	4,989,486	5,623,400	20,750,404
6,251,593	6,964,994	565,345	7,530,339	13,781,932	203,349	31,934	6,963,453	7,809,586	28,790,254
6,000,416	6,648,646	555,510	7,204,156	13,204,572	250,080	(1) 33,921	6,642,690	7,541,100	27,673,496
251,177	316,348	9,835	326,183	577,360	»	»	320,763	268,486	1,116,758
»	»	»	»	»	46,731	1,987	»	»	»

dati più completi ricevuti posteriormente.

Il Direttore Capo di Ragioneria

S. CANTONI.

Veduto: Il Direttore Generale

E. D'AMICO

Fineschi Senofonte o Fineschi-Galgano Alfonso, capoguardia carceraria, lire 742.
 Caruso Luigi, guardia id., indennità lire 700.
 Alleva Luigi, guardia del dazio di consumo di Napoli, indennità lire 933 — A carico dello Stato lire 139 77 — A carico del comune di Napoli lire 793 23.
 Maestrelli Erichetta, vedova di Biagioni Cosimo, lire 868.
 Mancinetti Angela, vedova di Rapaccini Nicola, indennità lire 2275.
 Fichera Angela, vedova di Antonio Donato, lire 95.
 Massa Francesco, archivista, lire 2016.
 Sineo Lorenzo, guardiano carcerario, lire 604.
 Rubini Alessandro, ricevitore del dazio consumo di Bologna, lire 2090 — A carico dello Stato lire 1162 40 — A carico del Comune lire 927 60.
 Lodi Cesare, id., lire 2090 — A carico dello Stato lire 1132 78 A carico del Comune lire 957 22.
 Zuliani Francesco, guardia di finanza, lire 226 67.
 Barsotti Vincenzo, comune nei volontari, lire 300.
 Polito Gelsomina, vedova di Francesco Cinque, lire 216 66.
 Tiscornia Angela, vedova di Giuseppe Galli, lire 444 44.

Vollono Michela, vedova di Pasquale Rivolo, lire 168 33.
 Simonetti Michele, guardia carceraria, lire 507.
 Barbaro Ermenegildo, id., indennità lire 1125.
 Cestoni Clementina ed Errico, orfani di Paolo, lire 266 66.
 Valeri Rosa, vedova di Torregiani Luigi, e Torregiani Nazarena, figlia nubile del suddetto, lire 197 37.
 Ruocco M^a Raffaella, vedova di Calogero Spina, lire 211 66.
 Cardito M^a Giuseppa, vedova di Perrone Pasquale, indennità lire 3111.
 Arcidiacono Giuseppa, vedova di Ventura Diego, lire 293 33.
 Salardi Giovanni, caporiparto nelle Ferrovie A. I., lire 1643 — A carico dello Stato lire 359 75 — A carico della Cassa pensioni delle Ferrovie A. I., lire 1283 25.
 De Feo Matilde, M^a Anna ed Erichetta, orfane di Luigi, lire 170.
 Volpi Clarice, vedova di De Vena Luigi, lire 340.
 Ferri Giuseppina, vedova di Alessandri cavaliere Emilio, lire 996 66.
 Ginatta Giovanni, sottobrigadiere di finanza, lire 418.
 Libretti Giuseppe, capitano, lire 1935.

Angelini Camilla, vedova di Morichini-Germano, e Morichini Maria e Vincenzo, orfani del suddetto, lire 201 56.
 Filippi Alberto, volontario, lire 300.
 Marciano Mario Carlo, sottocapoguardia carceraria, indennità lire 1800.
 Goffi-Vassallo Errico, cancelliere di Pretura, lire 1728.
 Julitta Pietro, sottobrigadiere di finanza, lire 386 67.
 Baiardo Angela, vedova di De Travi Giovanni Battista, lire 240.
 Tarantini Chiara, vedova di Mazzarella-Cavi Bonaventura, lire 1511.
 Similano Maria Elisabetta, vedova di Ippolito Gaetano, lire 725 66.
 Sabaini Giuseppe, cancelliere di Pretura, lire 1040.
 Mangoni Gennaro, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 1341.
 Biddau Giuseppina, vedova di Dubois Santino, lire 592 66.
 Coli Caterina, vedova di Pilucchi Luigi, lire 104.
 Spampinato Pietro, usciere, indennità lire 1266.
 Battaglia Rosa, vedova di Renda Salvatore, lire 300.
 Trotti Luigia, vedova di Bassi avv. Giuseppe, lire 640.

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1862 è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale ad un posto di medico assistente del Sifilicomio di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Coloro che intendessero concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 15 aprile prossimo venturo, le loro domande, corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

- a) Di avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia in una Università del Regno, o di avervi preso l'esame di conferma;
- b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;
- c) Di aver tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla loro domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice per concorsi sanitari di Palermo, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 10 marzo 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione.
 CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 662681 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Brun Luigi fu Domenico, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brun Luigi fu Francesco, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La sera del 9 corrente, in occasione del banchetto che gli venne offerto dal Circolo nazionale, il signor Giulio Ferry pronunciò un discorso in cui si adoperò a definire nettamente la politica del governo che egli dirige ed i limiti della maggioranza parlamentare, sulla quale conta per farla riuscire.

Il nuovo discorso del signor Ferry, a vedere del *Temps*, completa quello che egli ha pronunciato il 5 marzo alla Camera. Il presidente del Consiglio ha terminato di caratterizzare la sua politica come una politica essenzialmente parlamentare e costituzionale.

Si accusa il presente gabinetto di essere autoritario. Cosa significa ciò? domandò il signor Ferry. Un governo repubblicano può esso avere altra forza che quella che gli deriva dalla fiducia delle Camere? Gli si farà una colpa di spiegarsi francamente in tutte le questioni, di non sottrarsi ad alcuna difficoltà, di assumere apertamente le responsabilità che gli incombono, e di essere pronto a ritirarsi non appena la maggioranza parlamentare lo abbandoni? Nelle presenti condizioni un simile rimprovero si cambia in un onore che gli uomini politici devono sforzarsi di meritare.

Si è fatto al nuovo ministero un secondo rimprovero. Si è detto che esso è un ministero di resistenza.

Ma anche qui, disse il signor Ferry, bisogna intendersi. Si è sempre obbligati di resistere a qualche cosa o a qualche cosa. Si tratta di sapere a che cosa si intenda di resistere e se si abbia ragione di farlo.

Sono due le cose alle quali il nuovo ministero resisterà energicamente. Alla tendenza di coloro che discendono nelle vie per provocare torbidi e violenze, ed alla forza dissolvente che lavora senza fine a rompere ed a sminuzzare la maggioranza repubblicana in Parlamento. La prima delle quali cose, turbando l'ordine sociale e paralizzando l'azione delle leggi, non tarderebbe a compromettere l'esistenza della Repubblica. La seconda avrebbe per inevitabile effetto di rovinare l'azione governativa, ciò che condurrebbe la Francia più lentamente, ma altrettanto sicuramente al medesimo termine.

« Il signor Ferry, scrive il *Temps*, ha ragione di spingere l'occhio al di là degli agitatori politici che si muovono sul davanti di tutte le scene grandi o piccole, e di preoccuparsi prima di tutto dei bisogni e dei desideri della gran massa della nazione, dalla quale in ultima analisi tutto dipende. È in essa che risiede la vera forza di un governo ed il destino di un regime.

« Ora il migliore mezzo di rassicurarla e di soddisfarla è quello di darle un governo stabile, che è per lei la condizione essenziale onde potere lavorare in pace e vedere prosperare i suoi affari.

« A sua volta, questo governo non può durare che col mezzo della volontà ben definita di una maggioranza parlamentare.

« Nell'ultima parte del suo discorso il signor Ferry ha espresso su questo punto un parere estremamente saggio e franco. Senza dubbio egli vuole una maggioranza numerosa e forte il più possibile. Non bisogna mettere alcuno fuori della maggioranza, e si può spingerne i confini molto innanzi verso sinistra, perchè, insomma, fra i deputati repubblicani non esistono differenze tanto essenziali, che non possano essere sacrificate alla necessità di far vivere la Repubblica onoratamente. Dunque nessuna intolleranza dottrinarla, nessun ostracismo per partito preso.

« Ma se il signor Ferry mira ad estendere la sua maggioranza di governo, egli, continua il *Temps*, attende anche più alla sua qualità. Egli ha il sentimento netto e preciso che la forza di una maggioranza non deve ognora misurarsi dal numero de' suoi membri. Non è possibile che tutti sieno d'accordo a questo mondo. Quello che importa è che si sappia dove comincia e dove finisce la maggioranza che sostiene il governo; che essa abbia coscienza di se medesima; che i suoi elementi si tengano in una stretta solidarietà per agire e per resistere efficacemente. E questa solidarietà non può già essere artificiale, ma deve uscire dalla natura stessa delle cose e dal programma del ministero.

« Bisogna, scrive il *Temps*, congratularsi col signor Ferry e coi suoi colleghi per la gran chiarezza delle loro dichiarazioni a questo riguardo e per il loro contegno. Essi non avranno omesso nulla per aiutare la vera maggioranza, che si trova nella Camera a riconoscersi e ad affermarsi. Siamo contenti di poter constatare che essi sembrano già esservi riusciti. »

La Commissione internazionale per le indennità che siede in Alessandria ha compilato, per ordine alfabetico, una lista dei reclami presentati finora, sia al governo egiziano, sia ai consolati.

Da questa lista generale fu estratta tosto una lista speciale dei reclami che non oltrepassano i cinquemila franchi. Questi reclami vengono esaminati d'urgenza.

Un'altra lista speciale dei reclami che si riferiscono agli immobili è stata pure decretata dalla Commissione in seduta plenaria.

Ogni affare, quando viene la sua volta, è esaminato da una Sottocommissione, la quale chiama, se crede necessario, la parte interessata, ed ha il diritto di ricorrere ad ogni mezzo d'informazione.

Ogni affare esaminato dalla Sottocommissione forma l'oggetto di un rapporto, che viene presentato alla Commissione, la quale decide in seduta plenaria.

Le discussioni della Commissione e della Sottocommissione sono segrete. Le decisioni della Commissione vengono pubblicate ogni quindici giorni. Ogni reclamante riceve poi un avviso individuale che gli indica la somma che gli è stata assegnata.

Fu già segnalato per telegrafo un dispaccio elettrico che lo *Standard* ha ricevuto dal Madagascar, coll'annuncio della presenza di alcuni legni da guerra francesi in quei paraggi.

Il dispaccio dello *Standard* è datato da Tamatava, e suona come appresso:

« L'agitazione sorta qui in seguito alla minaccia di una aggressione da parte dei francesi si è propagata in tutta l'isola, e si crede che se il governo dovesse cedere e permettere che i francesi si installassero sulla costa nord-ovest, un'insurrezione ne potrebbe essere la conseguenza.

« Gli Hovas si affaccendano dovunque e si preparano alla resistenza; delle forze considerevoli sono già concentrate nella capitale, da cui, all'occorrenza, potrebbero essere inviati dei rinforzi nei distretti minacciati del nord-ovest.

« Nel caso scoppiassero le ostilità, dei gravi pericoli potrebbero correre gli europei domiciliati negli altri distretti, che verrebbero probabilmente attaccati senza distinzione, dacchè gli indigeni non sono in grado di distinguere i francesi dagli altri europei.

« Un'altra conseguenza delle ostilità sarebbe un sentimento di animosità che sorgerebbe senza dubbio contro i cristiani. I capi del vecchio partito vanno già predicando attraverso il paese che le presenti difficoltà sono dovute all'ammissione dei missionari ed alla conversione della Corte.

« Se questo movimento dovesse prendere radice, il cristianesimo scomparirebbe probabilmente dal paese ed il popolo ricadrebbe nella barbarie.

« I sudditi inglesi si lagnano amaramente del fatto che non vi sia un rappresentante britannico nella capitale degli Hova, ed essi attribuiscono molte delle recenti complicazioni a questa causa.

« Le male conseguenze di questo fatto sono di due specie. In primo luogo gli interessi commerciali della Gran Bretagna sono necessariamente negletti, ed in secondo luogo la mancanza di rappresentanti diplomatici si fa vivamente sentire quando avvengono delle crisi come è presentemente il caso.

« E precisamente ora la presenza di un attivo ed esperto diplomatico inglese renderebbe un immenso servizio non soltanto all'Inghilterra, ma altresì al governo della regina Ranavalona. Tanto la regina quanto il popolo seguirebbero volentieri i consigli di un siffatto rappresentante, e consentirebbero probabilmente ad aprire il paese al commercio europeo.

« Il legno da guerra francese *Vandrevil* è qui giunto, ed ha gettato l'ancora nel porto. Esso ha provocato delle grandi inquietudini fra la popolazione indigena, scaricando i suoi cannoni prima di entrare in porto.

« Gli altri legni della squadra francese sono a Nossi-Bé in attesa di rinforzi. E su queste coste non vi è traccia di legni inglesi.

« Nel caso di un attacco dei francesi contro Tamatava,

gli abitanti, sapendo di non essere in grado di difendere la costa contro i cannoni delle navi, sono decisi di abbandonare la città e di ritirarsi nell'interno, dove per mancanza di strade le truppe europee non potrebbero penetrare. »

Scrivono da Panama che nell'Equatore continua la rivoluzione. Il colonnello Sarasti, alla testa di mille uomini, si è impossessato della città di Pinto, la quale era difesa da settecento soldati del dittatore.

L'eccitamento è estremo a Guayaquil, dove Ventimilla concentra le sue truppe per tentare un ultimo sforzo. Si teme che ove egli rimanga sconfitto, i di lui soldati si abbandonino al saccheggio. Gli stranieri hanno reclamata la protezione dei loro rispettivi governi. Una nave da guerra francese, l'*Essex*, degli Stati Uniti, il *Cornus*, ed il *Kingfisher* della Gran Bretagna, hanno ricevuto ordine di recarsi a Guayaquil.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. — Nella riunione dei muratori nella sala Rivoli, Ives Guyot mentre stava parlando fu attaccato a pugni da alcuni che gli rimproverarono di non difendere gli interessi degli operai nel Consiglio municipale.

Guyot, insanguinato, poté fuggire aiutato da alcuni amici. La sala fu sgomberata dopo un pugilato generale. Vi furono una trentina di arresti.

Alla riunione del Tivoli-Vauxhall assistevano 2000 persone, fra cui parecchi deputati dell'estrema destra. Vi furono discorsi in favore della revisione della Costituzione, e fu approvata una mozione dichiarante indegni del suffragio universale i deputati che votarono recentemente contro la revisione.

Nella riunione della sala Graffard fu votata una mozione che intima al governo di ridurre la giornata normale di lavoro ad otto ore e di porre sessanta milioni a disposizione delle corporazioni operaie.

Nella riunione della Rue de Lyon furono prese varie decisioni circa le ore di lavoro, le tasse, i lavori dei municipii, i lavori delle prigioni ed altri.

PARIGI, 11. — Elezione legislativa del ventesimo circondario in sostituzione di Gambetta: Sigismond Lacroix, radicale, ebbe 3474 voti. Méfivier, opportunista, ne ebbe 2042. Demay, collettivista, 1178. Jules Guesde, anarchico, 476. Vi sarà ballottaggio.

ATENE, 11. — Il lutto per la morte di Comunduros è generale. Gli saranno resi gli stessi onori stabiliti dal cerimoniale per i primi ministri in funzione. I funerali avranno luogo martedì a spese dello Stato. La salma sarà esposta nel palazzo del Parlamento.

LONDRA, 12. — Nella seduta di sabato la Conferenza danubiana confermò l'adozione del progetto Barrère, prolungò di 21 anni i poteri della Commissione europea, e stipulò accomodamenti onde i lavori a pro del commercio fra la Russia e la Rumenia non disturbino quelli della Commissione europea.

PARIGI, 12. — La serata di ieri fu calmissima.

Il numero degli arresti eseguiti nei dintorni dell'Hôtel-de-Ville è di 24. La Lega revisionista si costituirà definitivamente giovedì.

BERLINO, 12. — Iersera vi fu pranzo a Corte in occasione dell'anniversario della nascita dello czar, e l'imperatore brindò alla salute del sovrano russo.

PALERMO, 11. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, partirà il 1° aprile per New-York.

VERONA, 12. — Nella notte scorsa, proveniente da Monaco di Baviera, passò per questa stazione S. A. R. il Duca Tommaso, diretto a Milano.

PARIGI, 12. — Byrne andrà a stabilirsi a New-York.

È segnalata una grande burrasca nel nord-ovest della Francia.

La Camera discute progetti d'interesse locale.

CALCUTTA, 12. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato ieri da Genova.

CAIRO, 12. — Un reggimento inglese di fanteria si reca a Malta, ed un altro a Gibilterra. Partiranno pure una batteria di artiglieria ed una compagnia del genio.

L'effettivo dell'esercito inglese sarà così ridotto a 6000 uomini.

NOTIZIE DIVERSE

Terremoto. — Il direttore della stazione termo-pluviometrica di Verzuolo, presso Saluzzo, spedì al padre Denza il seguente telegramma da Verzuolo, 8 marzo, ore 9 30 :

« Sentito ieri sera, ore 9 25, scossa terremoto sussultorio, durata tre secondi. »

— Ulteriori notizie ricevute da Sampeyre, in Valle Varaita, Demonte in Valle Maria, ed a Savigliano fanno rilevare che anche in queste località è avvenuta la scossa di terremoto, la quale fu violenta nella prima, forte nella seconda, leggera nella terza. Risulta da ciò che il centro del movimento è stato nella Valle di Varaita.

Decessi. — Scrivono da Venezia che nella sua villa di Pesseggia, nella grave età di 79 anni, cessò di vivere quell'egregio magistrato e patriota che fu il dott. Giovanni Bianchi, contemporaneo di Manin e di Tommaseo, e che insieme a loro e ad altri egregi promosse la rivoluzione del 1848-1849.

— In Cuenca (Stati Uniti di Colombia), scrive la *Gazzetta di Genova*, moriva ultimamente, rimpianto da tutta quella colonia, il console italiano Giacomo Fossi, distinto patriota.

— Dai giornali francesi si annunzia la morte del signor Léon Boré, professore di letteratura straniera nell'Università cattolica di Angers. Tradusse dal tedesco il *Trattato dell'amor di Dio*, di Stolberg; il *Rienzi*, di Papencordt; la *Giovanna d'Arco*, di Gorres; le *Origini del Cristianesimo*, di Doellinger; *Ermanno e Dorotea*, di Goethe, ecc.

— A Pisa, il 9 corrente, moriva monsignor Paolo Micaleff, dei Romitani di Santo Agostino, arcivescovo di Pisa. Egli era nato in Malta il 15 maggio 1818, preconizzato a Città di Castello il 21 dicembre 1863, e promosso a Pisa il 27 ottobre 1871.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA TRIBU' DEI TODAS.

Conferenza del senatore Paolo Mantegazza.

Gran folla si stipava ieri l'altro nella sala della Società geografica italiana, a udire la parola facile, calda, briosa, colorita del senatore Mantegazza, uno degli scrittori italiani che meglio possiede insieme e compenetra le doti dello scienziato e dell'artista. Teneva la presidenza l'onorevole duca di Sermoneta.

L'illustre antropologo svolse con vivace parola il tema della sua conferenza, della quale i nostri cenni, desunti da note prese a matita, mentre stavamo pigiati in un ambiente troppo ristretto invero per tanto concorso di persone, non potranno dare ai lettori, che una imagine ben pallida e sbiadita.

Il Mantegazza cominciò col dichiarare la sua predilezione per i popoli moribondi; sia effetto del fascino che attrae il medico a osservare il triste fenomeno della morte, sia soltanto compassione umana, egli si sente dominato da una malinconia piena d'affetto quando si trova dinanzi a una razza che accenni a scomparire dalla faccia del nostro pianeta. Siamo avvezzi a veder cadere dall'albero dell'umanità le foglie secche ad una ad una, ma è spettacolo ben altrimenti miserando quello d'un intero ramo che sterilisce, si secca e si schianta! Per questa predilezione egli

visitò il Paraguay, fu tra i Lapponi, e intraprese pochi mesi or sono il viaggio dell'India quasi esclusivamente per vedere i Todas. Fu più che due mesi fra loro, ne riportò un'infinità di oggetti che sono per lui altrettante preziose reliquie, e che come tali non volle avventurare in altri viaggi recando seco a Roma soltanto molte fotografie e alcuni gioielli.

Il paese dei Todas è fra i più belli del mondo. « S'io fossi ricco di tempo e di denaro, esclama il Mantegazza, vorrei ogni due o tre anni andar a passare l'inverno fra loro. » Mentre vi dimorò, le sue lettere alla famiglia, portavano scritto, come luogo di provenienza, *dal Paradiso terrestre*. Per cinque o sei mesi dell'anno non vi piove mai, e l'aria è così pura e serena da far perdere il criterio delle distanze. Anche il nome di quella località è bello; *Nilgirri*, *nili girri* — monti azzurri — così detti perchè vi fiorisce perpetuamente un fiore azzurro, simile al nostro *myosotis*, con una così fitta vegetazione, che pare su di quelli si sia steso un azzurro tappeto. Ed è anche bello il cammino per giungervi. Si parte dalla caldissima pianura di Metapoli, si attraversano boschi verdi di cocco, ampie distese di bambou colossali, cespugli dai quali le cento canne partono come una scarica di razzi, grossi mezzo metro alla base e in alto fini come capelli, immense praterie dove l'erba è tanto alta che i cavalli vi si perdono, la regione del caffè, quella più fresca del the, giungendo per un dolce pendio a un'altezza di settimila piedi sul livello del mare.

Gli inglesi, questi romani de' nostri giorni, in poco più che mezzo secolo d'occupazione, piantarono sui *Nilgirri* un vasto parco di piante australiane, onde venne creata una vera oasi australiana nel centro dell'Asia. Vi fiorisce non solo una foresta di giganteschi *eucalyptus*, che sparge intorno, a lunghe miglia di distanza, un grato e saluberrimo profumo, ma tutte le più belle acacie d'Australia. E a intervalli gli inglesi, con un epicureismo estetico che molti non sospetterebbero in loro, lasciarono vasti tratti di foresta vergine.

I Todas sono forse il popolo più felice della terra, perchè forse il solo popolo che viva senz'armi e senza rapina. È questa una qualità che certo dispone a perdonar loro molti difetti, anche se non sono agitati dai nostri febbrili *excelsior e struggle for life*.

Nell'India, in questo grande laboratorio di razze così diverse e così interessanti, tutti i viaggiatori, tutti gli etnologi fermarono sempre di preferenza la loro attenzione su questo popolo così bello e così felice. I viaggiatori li chiamarono romani antichi, ripetendo uno sbaglio assai frequente, quello di classificare un popolo secondo il segno più saliente, quasi un segno stenografico che imprimiamo nella nostra mente; impressione che poi trascritta nei libri diviene un errore. I Todas furono dunque detti Romani antichi perchè si vestono di manti romani, nei quali maestosamente si drappeggiano, e bisogna convenire che è un fenomeno curioso e degno di richiamar l'attenzione universale quello di questa gente barbara che posa come una

statua classica. Del resto i Todas non hanno proprio nulla di romano, chè anzi la loro fisionomia è francamente semitica, e sono il più bel tipo di questa razza.

Uno scultore infatti chiese al Mantegazza dei loro ritratti per trarne il tipo di due santi per la facciata del duomo di Firenze.

Il Mantegazza ne fotografò molti, ne misurò molti, e li sottopose alle minute e noiose analisi dell'antropologo. Sono semiti anche nei particolari. L'indice del loro cranio è dolicocefalo — il cranio lungo dei semiti — hanno le labbra grosse, carattere comune alle razze indiane di color nero, onde raffigurano mirabilmente il tipo del Cristo bizantino, il Cristo nero. La tinta è precisamente quella della cioccolata più o meno tostata, ed è più chiara nella donna. Le donne sono meno belle degli uomini, e fra uomo e donna v'hanno differenze così notevoli, che sembrano quasi appartenere a razze diverse.

Il professor Mantegazza inclina ad attribuire la ragione di questa diversità alla specie di società familiare propria dei Todas, la poliandria. Nelle razze poligame, invece, è più bella la femmina. Il poligamo sceglie la donna più bella, e da questa *selection*, ripetuta per secoli, ne viene migliorato il sesso.

I Todas sono di statura piuttosto alta. Le sole donne si tatuano, con bei disegni azzurri intorno al collo. La loro salute è ottima: s'ammalano di rado e muoiono tardi; fenomeni facilmente spiegabili in un paese senza febbri, dove il *cholera* giunse solo una volta, per cessare appena giunto, e in un popolo che vive una vita tranquilla e non ha mai sofferta la fame.

Sono piuttosto deboli, sebbene belli e ben fatti, perchè non esercitano le loro forze e hanno un'invincibile repugnanza al lavoro, che, per una singolare coincidenza col concetto biblico, stimano una maledizione.

Questa repugnanza mise una volta il governo inglese in un singolare imbarazzo. Per rarissima eccezione, trattandosi d'un popolo moralissimo, era stato arrestato un Toda reo d'essersi dolosamente appropriato un bufalo. Posto nell'e carceri inglesi dovea lavorare come gli altri, ma egli uscì tosto in questa singolare e patetica apostrofe: « Uccidetemi, ma non potrete forzarmi a lavorare. I nobili non lavorano, e i Todas sono nobilissimi fra i nobili. Io non darò mai alla mia tribù un così ignobile e scandaloso esempio. » Il direttore delle carceri scrisse al governo centrale per sapere che cosa dovesse fare in tale frangente, e si finì col comporre la cosa dando al buon Toda il mandato di sorvegliare il lavoro degli altri detenuti, mandato che egli accettò, come non disdicevole alla nobiltà della sua schiatta.

Di questa fenomenale inerzia ebbe anche il Mantegazza un giorno una bella prova. Trovandosi nel camerino della fotografia, e dovendo portarne fuori una pesante catinella d'acqua pregò un Toda di aiutarlo per un momento. Il Toda rifiutò sdegnosamente; il professore gli offrì una rupia senza ottenere alcun effetto, gliene offrì due e sempre invano, onde dovette concludere che l'infingardaggine dei Todas è superiore alle seduzioni del denaro.

I Todas sono però infaticabili camminatori, camminano perfino senza scivolare su pietre verticali bagnate. Sono insuperabili nell'arte di domare le fiere e i loro bufali, senza dei quali non saprebbero vivere, ed ai quali sono più affezionati che i Lapponi alle loro renne. Il bufalo è da loro divinizzato. Presso di noi si scansa questo animale, temendone la stupidità talora feroce, ma i Todas lo maneggiano come un coniglio, e quando lo uccidono nei sacrifici lo tengono soltanto per le corna. Oltre a codeste abilità i Todas hanno poi tutte quelle che loro derivano, come a tutti i popoli selvaggi, dalla perfezione e dall'acutezza dei sensi, specialmente della vista e dell'udito, perfezione che conservano fino all'ultima ora della loro vita. Non assaggiano mai carne. Solo pare che gli uomini talvolta, celati nel più fitto dei boschi, uccidano un vitello e se ne cibino, nascondendone paurosamente le ossa, quasi avessero commesso un delitto. Vivono quasi esclusivamente di latte di bufala, di poco grano e dei frutti che raccolgono nella foresta.

I popoli confinanti sono i loro meccanici; l'unico lavoro compiuto presso di loro — esclusivamente dalle donne — è il ricamo dei manti. Non hanno medici, e come si narra degli antichissimi romani, si vergognano di abbisognare di medici e di farmachi.

Nella notte si chiudono, anzi si seppelliscono nelle loro case, che sono una specie di cassa, dove non entra nè un filo d'aria nè un raggio di luce. Il Mantegazza fu uno dei pochissimi non indigeni che sia riuscito a penetrare in una di codeste case.

Ha la forma di una barca, ed è formata di bambù e paglia intrecciati insieme così abilmente da escludere assolutamente la luce. È circondata da una specie di alto vallo di pietre, che ha da un lato un'apertura strettissima. Dopo molto parlamentare il Mantegazza poté entrare, per l'intercessione di un bramino, e strisciando come un serpente attraverso l'angustissima porta, e dopo essersi tolte le scarpe, poichè le donne della casa avevano richiesta questa condizione. Appena entrato udì un acutissimo grido che lo indusse a tornar fuori. Il grido era stato lanciato da un nonno, vegliando che non soleva abbandonare la casa, e che convenne far uscire per ammettere lo straniero. La casa è semplicissima; ha un lato più basso con due o tre pentole e la clava di caccia, nell'altro lato più alto dorme confusamente la famiglia distesa sopra pelli di bufala. Tali case senz'aria nè luce assomigliano ad una tabacchiera da frati, eppure i Todas che vi si seppelliscono la notte, non ne soffrono nella salute, forse perchè passano la maggior parte della loro vita all'aperto.

Uomini e donne sono solo ricoperti da un semplice manto. Se vestono poco, si ornano però moltissimo. Le donne portano enormi braccialetti, due dei quali pesano tre chilogrammi, e assomigliano ad alcune preistoriche ed eleganti collane che le nostre signore potrebbero portare, e i gioiellieri europei prender a modello per un nuovo stile di ornamentazione.

La loro vita trascorre nella massima semplicità. Sono

un popolo di pastori. Vivono tutta la vita per il bufalo e col bufalo. Lo amano, lo adorano come un dio, crederebbero delitto non solo ucciderlo, ma percuoterlo, e lo sacrificano soltanto nei funerali. Non usano di nessun'arma, tranne che del bastone puntato che adottano come strumento sacro nelle immolazioni.

Il loro animo è dolce e mitissimo. Non hanno mai letto, nè scritto, e tramandano oralmente ai nipoti i fasti della tribù, ridendo filosoficamente dello strano affacciarsi degli irrequieti europei. Asseriscono che la loro origine fu lì sui Monti Azzurri, e si proclamano padroni del territorio. Infatti i popoli confinanti li riconoscono per tali e pagano loro un tributo. Un intero popolo, i *Kotas*, fa loro da musico nelle occasioni solenni delle nascite e delle morti. È veramente il popolo che per eccellenza la fa da principe, ed ha pur ragione il Mantegazza di volergli dedicare un'intera monografia.

Una sola cosa hanno di veramente spaventoso: il ballo, che compiono girando vorticosamente a tondo, sempre dal medesimo lato, urlando, battendo la grave clava sul terreno, finchè s'inebriano stranamente e finiscono coll'abbracciarsi ridendo.

Intricatissima è la religione dei Todas, che molti hanno finora studiata, nessuno interamente capita, riprova questa del fatto che mano mano che si discende nella scala delle razze, il mondo soprannaturale, lungi dallo scomparire, si intreccia e si complica. Sono altamente religiosi, e quando specialmente invocano il sole e la luna, immagini di Dio supremo, il loro atteggiamento è di grande ascetismo. Il professore Mantegazza ha raccolto una sola delle loro preghiere, quella ch'essi indirizzano alla luna piena, spettacolo che ha sempre colpito i popoli non civilizzati. Si rannicchiano, il qual atto risponde al nostro inginocchiarsi, e borbottano una specie di litania che in italiano suona così: « Prosperino i figli maschi, prosperino gli uomini, prosperino i bufali, prosperino le figlie dei bufali, e prosperino tutte le altre creature. » Nelle quali altre creature sono comprese le donne e le fanciulle loro, posposte, come si vede, ai bufali e alle figlie dei bufali. Adorano poi un monte singolare, che salgono di rado con gran venerazione, monte ergentesi spaventosamente a picco sull'immensa pianura indiana. Credono che di là saltino le anime e indirizzandosi verso occidente passino il gran fiume sur un filo teso. Le anime buone riescono all'altro capo del filo e vanno in paradiso, ove non si muore mai, si beve latte di bufale e si adorano le bufale; le anime cattive rompono il filo e cadono nell'inferno, il fondo del fiume, folto di fango e di sanguisughe — flagello del paese — una specie di palude che rassomiglia lo Stige classico e dantesco.

Le forme esterne della loro religione sono poi basse. I preti sono di due categorie, l'una di molto superiore all'altra in autorità, ma il cui ufficio si risolve per ambedue in quello di lattai; mungere le bufale e conservarne il latte. Non v'ha una casta di sacerdoti: chi vuol divenirlo lo dice al popolo, il quale gli risponde: va a farti sacerdote.

Diventati tali, dopo lunghe pratiche rituali, non possono più toccare creatura umana, il che importa necessariamente un celibato perpetuo. Sono incerruttabili, e nessuno di essi si lasciò mai fotografare. Vivono nella chiesa, che è una specie di latteria, dove i maligni dicono che essi spannano il latte prima di darlo al popolo. Nella chiesa si conservano come reliquie alcuni campanelli sacri, che stettero appesi al collo di bufale antichissime. Il Marshall, viaggiatore che studiò amorosamente i Todas, poté anche penetrare in un altro tempio più sacro, di forma conica.

Questo popolo presenta, specialmente agli studiosi, due grandi problemi, etnico l'uno, di sociologia l'altro. Si dice che essi appartengano alla razza *dravidiana*, popoli neri che fuggirono innanzi all'invasione degli ariani. Ma questa teoria è assai dubbia, e il Mantegazza non crede che si possano dire appartenenti a una sola razza questi vari popoli dell'Asia, che parlano bensì una medesima lingua, ma che sono nei loro caratteri somatici così diversi gli uni dagli altri, di cranio lungo e di cranio corto, giganti e pigmei. Il Mantegazza revoca addirittura in dubbio la classica divisione di stirpe ariana e di stirpe semitica, stabilita dai filologi sur un carattere solo — la lingua — che è gran parte dell'uomo, ma non è tutto l'uomo. « Io non mi saprò mai acconciare, egli dice, a credere che appartengano a una medesima razza l'occhiglauco e biondo ebreo russo, e la bella ebrea, che ci rappresenta il tipo della Rebecca. »

Il problema sociologico poi riguarda l'ordinamento della società familiare fra i Todas, che, come dicemmo, è — insieme a quello di altri popoli viventi al piede dell'Himalaya — uno dei pochi casi di poliandria che si riscontrino cramai nel mondo conosciuto.

La poliandria — più mariti di una sola moglie — è creata dalla miseria, che spinge ad uccidere le fanciulle. È certo che vi fu un giorno nel quale i Todas, che ora contano cinquanta femmine su cento maschi, uccisero le loro bambine neonate, avvelenandole col'oppio, o soffocandole in un laghetto di latte. Oggi essi giurano che non compiono più tale delitto, e se lo facessero sarebbero colpiti con inesorabile durezza dalla legge inglese. Forse la tendenza alla nascita di più maschi che femmine si trasmise ereditariamente.

Però, astraendo dalla sua orribile origine, la poliandria pare possa costituire una famiglia modello. Nella poligamia l'uomo geloso fa della donna poco più che un animale domestico. Nella poliandria, al contrario, la donna è stimata perchè rara e preziosa, e fra i Todas essa è rispettata e consultata religiosamente in tutte le faccende domestiche. Non v'hanno gelosie, e i figli di cinque o sei padri godono di cinque o sei adorazioni. Però anche fra essi la poliandria accenna a decrescere, e assai probabilmente non tarderà molto a scomparire.

Un venerando patriarca Toda, infatti, richiesto dal Mantegazza di quanti commariti avesse, rispose fieramente, avvolgendosi nella sua toga romana: « Io ho due mogli per me solo. »

« Del resto, bisogna pur convenire, dice il Mantegazza, che il caso della monogamia è rarissimo nel mondo. I popoli civili sono monogami *in teoria*, ma tale ideale non è sempre raggiunto, mentre è sapientemente vero il detto del poeta americano, che *la terra promessa è sempre al di là dei monti*. »

Onde, l'evoluzione della società domestica si può così riassumere: la miseria genera la poliandria; la prepotenza e la corruzione la poligamia, per il desiderio del meglio i popoli possono ricongiungersi, dando gli uni un passo avanti, gli altri uno indietro, nella monogamia.

« Poliandria e poligamia — conclude il professor Mantegazza — sono forme imperfette destinate ad essere schiacciate dal cilindro della civiltà europea, ma è pur desiderabile che esso schiacci finalmente qualche cosa di anche più odioso — l'ipocrisia. »

MARCO ENETI.

BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 marzo

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.....	1/4 coperto	—	4,3	— 7,1
Domodossola..	coperto	—	6,0	— 5,1
Milano.....	sereno	—	4,6	— 6,0
Verona.....	sereno	—	7,2	— 3,2
Venezia.....	1/2 coperto	calmo	6,8	— 0,5
Torino.....	1/4 coperto	—	3,2	— 7,1
Alessandria....	sereno	—	3,3	— 7,0
Parma.....	sereno	—	3,6	— 3,0
Modena.....	1/2 coperto	—	5,4	— 2,4
Genova.....	1/4 coperto	legg. mosso	6,5	2,3
Forlì.....	1/4 coperto	—	7,0	— 2,0
Pesaro.....	1/2 coperto	calmo	5,8	1,0
Porto Maurizio..	sereno	mosso	7,7	0,4
Firenze.....	sereno	—	6,0	— 2,7
Urbino.....	sereno	—	3,4	— 3,0
Ancona.....	sereno	legg. mosso	7,3	2,0
Livorno.....	coperto	calmo	5,3	— 1,5
Perugia.....	nebbioso	—	2,6	— 2,8
Camerino.....	1/4 coperto	—	2,0	— 4,0
Portoferraio...	coperto	mosso	7,7	3,3
Chieti.....	sereno	—	8,8	— 2,2
Aquila.....	1/4 coperto	—	0,5	—
Roma.....	sereno	—	8,8	0,7
Agnone.....	sereno	—	2,6	— 2,6
Foggia.....	1/4 coperto	—	9,3	2,3
Bari.....	1/4 coperto	calmo	11,7	1,3
Napoli.....	1/2 coperto	legg. mosso	8,1	1,1
Portoferraio....	piovoso	agitato	—	—
Potenza.....	3/4 coperto	—	1,7	— 3,0
Lecce.....	1/2 coperto	—	13,1	4,0
Cosenza.....	3/4 coperto	—	9,8	5,4
Cagliari.....	coperto	mosso	10,0	3,0
Catanzaro.....	coperto	—	—	— 1,0
Reggio Calabria.	piovoso	legg. mosso	11,5	5,5
Palermo.....	piovoso	mosso	12,7	4,9
Catania.....	sereno	calmo	15,2	5,0
Caltanissetta...	1/4 coperto	—	8,0	1,5
P. Empedocle...	nebbioso	calmo	17,4	5,6
Siracusa.....	3/4 coperto	mosso	13,1	6,1

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 marzo 1883.

In Europa depressione notevole intorno al Baltico ed alla Russia occidentale, pressione di 774 mm. all'estremo occidentale. Pomerania settentrionale 735.

In Italia nelle 24 ore temperature minime molto basse specialmente al nord, pioggia e neve al centro e sud del continente ed in Sardegna, piogge in Sicilia; venti generalmente forti intorno al ponente.

Stamane cielo coperto o piovoso nelle isole, misto altrove; venti freschi od abbastanza forti da ponente a libeccio; barometro variabile da 745 a 751 mm. dall'estremo nord-est all'estremo sud-ovest; temperatura sotto zero sull'alta Italia e nelle stazioni elevate.

Mare agitato lungo le coste occidentali, mosso od agitato altrove.

Probabilità: cielo vario con qualche pioggia o nevicata; venti freschi a forti del quarto quadrante; bassa temperatura.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	747,2	746,7	745,8	747,8
Termometro . . .	2,2	8,2	7,0	2,6
Umidità relativa .	71	47	68	82
Umidità assoluta .	3,85	3,80	5,13	4,57
Vento e velocità in Km.	N. 0,0 sereno	calma cumuli	SW. 0,24 coperto gocce	NNE. 3,2 sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 8,3 C. = 6,64 R. | Min. = + 0,7 C. = 0,56 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 1,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 13 marzo 1883

VALORI			GODIMENTO dal	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI				Prezzi nominali	
				Nomi- nale	Versato	Apertura	Chiusura	CONTANTI		TERMINE			
							Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0/0			1° luglio 1883	—	—	87 45, 30	—	87 37 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0			1° gennaio 1883	—	—	—	89 50	—	89 50	89 65	—	—	—
Detta detta 3 0/0			1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emis. 1860-64.			»	—	—	—	—	—	—	—	—	—	92 70
Prestito Romano, Blount			1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90 75
Detto Rothschild			1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0			1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma			1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.			»	500	350	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0			»	500	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca			»	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana			1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana			1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	—	1010 »
Banca Generale			»	500	250	—	—	—	—	—	—	—	535 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.			1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare			1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma			»	500	250	—	—	—	—	—	—	—	590 »
Banca Tiberina			»	250	125	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano			»	500	250	—	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.			1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Fondiararia Incendi			1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—	455 »
Id. Vita			»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.			»	500	500	—	—	—	—	—	—	—	810 »
Obbligazioni detta			»	500	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua			»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas			1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—	488 »
Compagnia Fondiaria Italiana.			—	150	150	—	—	—	—	—	—	—	950 »
Ferrovie complementari.			—	250	150	—	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche			—	100	100	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali			—	500	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette			—	500	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)			—	500	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba			—	500	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza			—	250	250	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0			—	500	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Tra-pani 1° e 2° emissione.			—	500	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia			—	500	500	—	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI	PREZZI FATTI:	
3 0/0	Francia	90 g.	99 45	99 45	—	Rend. It. 5 0/0 (1° genn. 1883) 89 65, 67 1/2 fine corr.	
	Parigi	chèques	—	—	—		
3 0/0	Londra.	90 g.	25 11	25 11	—		
		chèques	—	—	—		
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—	Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse	
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—	del Regno nel di 12 marzo 1883:	
	Oro.	—	—	—	20 12	Consolidato 5 0/0 lire 89 87 1/2.	
						Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 70.	
						Consolidato 3 0/0 lire 54 80.	
						Consolidato 3 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.	

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

V. TROCCHI, presidente.

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g. chèques	99 45	99 45	—
	Parigi	—	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g. chèques	25 11	25 11	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g. —	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g. —	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 12

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.
 Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° genn. 1883) 89 65, 67 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 12 marzo 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 89 87 1/2.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 70.

Consolidato 3 0/0 lire 54 80.

Consolidato 3 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.

V. TROCCHI, presidente.

N. 123.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 17 80 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 374,382 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 23 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco della strada provinciale di 2ª serie Roccadaspide-Bellosguardo-Sant'Angelo Fasanello, compreso fra la sponda destra del fiume Calore ed il Cimitero di Corleto, della lunghezza di metri 18,698 67 (Salerno),

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 307,742 42, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 marzo 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatorio dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 8 marzo 1883.

1330

Il Caposezione: M. FRIGERI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 2 del venturo mese di aprile, alle ore 12 meridiane, nella sala per gli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista al secondo Dipartimento marittimo durante l'anno 1883, di

Abete dell'Adriatico in alberi, in bauli, ed in tavole, per la somma presunta complessiva di lire 57,950.

La consegna avrà luogo nel Regio arsenale di Napoli e nel Regio cantiere di Castellammare nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un solo lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che

superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5800 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermestri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di migliorioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 26 del venturo mese di aprile.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni delle costruzioni navali del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Napoli, 13 marzo 1883.

1361

Il Segretario della Direzione: ENRICO RAZZETTI.

N. 124.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 10 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 12,903 44, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 27 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale Gigliotto-Terranova, compreso fra il bivio per Caltagirone, in contrada Gigliotto, ed il ponte Passo di Piazza, della lunghezza di metri 10,039 42, in provincia di Caltanissetta,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Caltanissetta, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 11,613 10, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caltanissetta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2800, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatorio dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 marzo 1883.

1384

Il Caposezione: M. FRIGERI.

N. 116.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,273,739 16, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 8 febbraio p. p., per lo

Appalto della provvista di tonnellate 6,383,058 di rotaie in acciaio Bessemer, occorrenti all'armamento di vari tronchi delle ferrovie complementari del Regno,

si procederà, alle ore 10 ant. del 28 corr. mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 1,210,032 20, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a questa Direzione generale le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 febbraio 1882, cogli articoli aggiunti in data 13 gennaio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Roma.

La consegna di detto materiale sarà fatta a Zollino, Colico, Foggia, Manfredonia e Giulianova nel termine di mesi quattro dalla stipulazione del contratto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 67,500, ed in lire 135,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 8 marzo 1883.

1373

Il Caposezione: M. FRIGERI.

COTONIFICIO VENEZIANO

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Venezia

Capitale sociale lire 10,000,000, versato 3,000,000.

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano sono convocati in assemblea generale ordinaria, che avrà luogo in Venezia negli uffici della Società, S. M. del Giglio, calle del Campanile, anagr. n. 2489, il giorno 8 aprile, ad un'ora pom.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori, ed approvazione del resoconto al 31 dicembre 1882;

2. Nomina di sette consiglieri d'amministrazione effettivi, di due supplenti e dei sindaci effettivi e supplenti;

3. Deliberazione per l'eventuale esonero dalla cauzione riguardo ai consiglieri attuali che venissero rieletti;

4. Deliberazione sulle medaglie di presenza e sull'indennità di viaggi dei consiglieri d'amministrazione.

Venezia, 8 marzo 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. A. FORNÒNI, senatore del Regno.

Avvertenze.

a) Il deposito di venti azioni almeno, prescritto dall'articolo 25 dello statuto per l'ammissione del socio all'assemblea, deve essere fatto alla sede sociale prima del giorno 29 marzo.

b) Ciascun socio sino a duecento azioni da lui depositate ha diritto ad

un voto per ogni venti azioni; per ogni cento azioni in più ad un altro voto. Nessun socio potrà però avere per conto proprio più di 20 voti (Articolo 25 dello statuto).

c) L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare da altro azionista, egualmente investito della facoltà di votare, mediante mandato espresso sul biglietto di ammissione. Un mandatario non può rappresentare più di dieci voti, oltre quelli che gli appartengono in proprio (Articolo 27 dello statuto).

d) Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea generale è necessario che siano presenti almeno 20 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il quarto del capitale sociale (Articolo 29 dello statuto).

Però la deliberazione a n. 3 dell'ordine del giorno potrà essere validamente presa soltanto se all'assemblea sarà rappresentata la metà del capitale sociale (Articolo 5, Disposizioni transitorie 16 dicembre 1882 del Codice di commercio).

e) I consiglieri d'amministrazione usciti di carica sono rieleggibili.

Oltre i consiglieri ordinari, l'assemblea nomina due consiglieri supplenti per gli eventuali casi di vacanza (Articolo 12 dello statuto e decreto Regio di approvazione).

f) In ogni assemblea ordinaria si devono nominare tre o cinque sindaci e due supplenti (Articolo 183 del Codice di commercio, e 4, n. 1, Disposizioni transitorie).

g) L'assemblea dei soci determina d'anno in anno la remunerazione o la medaglia di presenza dei consiglieri, come pure l'indennità di viaggio (Articolo 18 dello statuto).

1416

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 30 gennaio 1883 per lo appalto della rivendita dei generi di privativa n. 1, nel comune di Monterotondo, piazza Lambruschini, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 1573 32, avendo dato quello di lire 934 52 nel 1880; lire 1817 34 nel 1881; lire 1918 10 nel 1882,

Si fa noto che nel giorno 27 del mese di marzo, anno 1883, alle ore due pomeridiane, sarà tenuto, nell'ufficio d'Intendenza in Roma, un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 157 33 corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella Gazzetta Ufficiale del Regno (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 10 marzo 1883.

1409

Per l'Intendente: ROSALBA.

P. G. N. 15355.

S. P. Q. R. A V V I S O.

Coerentemente ad istruzioni date dalla Regia Prefettura con foglio 6 marzo corrente, n. 7897, si rende noto al pubblico che dovendosi procedere al collaudo del lavoro di completamento della fondazione del muro di sponda sulla sinistra del Tevere, a valle di ponte Sisto, fra il muro già eseguito dall'impresa Morosi ed il termine della fondazione ad aria compressa nello appalto della Regola, quale lavoro fu assunto ed eseguito nel decorso estate 1882 dall'impresa Olinto Morosi per contratto 6 luglio 1882, sono invitati, a senso e per gli effetti dell'art. 360 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici e dell'art. 80 del regolamento approvato con R. decreto 19 dicembre 1873, numero 2854, gli eventuali creditori verso l'impresa anzidetta, in causa dell'opera eseguita, a presentare a questo Municipio, entro quindici giorni dalla data del presente avviso, i titoli dei loro crediti, con avvertenza che oltre il detto termine non potranno più aver corso in via amministrativa i relativi reclami.

Roma, dal Campidoglio, il 13 marzo 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

1440

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 21 marzo 1883, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano terzo, avanti il direttore di detto stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	PREZZI		Deposito
		Parziali	Totali	
Rame in verghe (sagomato) Chil. Sagomato secondo il disegno T chil. 7500. Sagomato secondo il disegno S chil. 16700.	24200	2 62	63,404 >	6400 >

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto: Giorni 100, come sta indicato nella richiesta, ed in tre rate, in Genova, fonderia Lagaccio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta. I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8, decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane del giorno 21 marzo 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, li 8 marzo 1883.

Per la Direzione

Il Segretario: DE LUCA MICHELE.

1402

(3^a pubblicazione)

Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Premina

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 6,000,000 — Capitale versato L. 4,860,000

SEDE IN TORINO, via Santa Teresa, n. 2.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti sono invitati a fare il versamento di lire dieci sopra ogni azione sociale, entro il mese di aprile prossimo, presso la Banca di Torino.

Torino, li 7 marzo 1883.

1334

L'AMMINISTRAZIONE.

(1^a pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA

Stabilimento Metallurgico di Piombino

Capitale nominale 6,000,000 — Capitale versato 3,000,000.

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme all'articolo 30 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata per il giorno 30 marzo prossimo venturo.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane in Firenze, in via Bufalini, 24, piano primo, ed avranno diritto d'intervenirvi tutti i signori azionisti che, possessori almeno di 5 azioni, ne avranno fatto il deposito 8 giorni prima di quello fissato per la riunione dell'adunanza presso le casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1882;
3. Deliberazioni in ordine al capoverso dell'articolo 5 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio;
4. Deliberazioni in ordine all'articolo 123 del detto Codice e conseguenti modificazioni dello statuto sociale;
5. Costituzione dell'ufficio di sindacato, secondo l'articolo 183 di detto Codice e gli articoli 4 e 5 delle relative disposizioni transitorie;
6. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione, a tenore dell'articolo 16 degli statuti sociali, e nomina dei sindaci e supplenti.

1265

IL VICEPRESIDENTE.

(2^a pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA

Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone in Pordenone

A tenore dell'articolo 15 degli statuti, la Direzione della Società anonima Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone in Pordenone invita i signori azionisti ad una adunanza generale, che avrà luogo in Venezia il giorno 2 aprile prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, nelle sale gentilmente concesse dal Casino dei Negozianti, situato in piazza San Marco, Calle del Cappello, n. 259 rosso, nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1. Rapporto dei censori sul bilancio dal 1^o gennaio al 31 dicembre 1882, per l'approvazione del medesimo (Art. 23, lettera C degli statuti);
2. Rapporto dei censori sulle disposizioni da darsi riguardo agli utili risultati a tutta quell'epoca, e deliberazioni in proposito;
3. Nomina dell'amministratore, o degli amministratori;
4. Nomina eventuale di sindaci;
5. Nomina di due sindaci supplenti;
6. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1883;
7. Deliberazione su eventuali proposte di modificazione degli statuti, a seconda di quanto fosse stato deliberato al n. 3, od in quanto occorresse per porli in armonia colle disposizioni del nuovo Codice di commercio.

Pordenone, 21 febbraio 1883.

PARIDE dott. ZAIOTTI Censore delegato.

NB. Il bilancio e la relazione ad esso relativa dei censori (sindaci) si troveranno depositati presso gli uffici della Direzione, in Pordenone, cominciando dal giorno 17 marzo prossimo venturo, e potranno essere esaminati da chi risulti iscritto nei registri come socio.

Si avverte che in quanto le deliberazioni dell'assemblea possano importare modificazione degli statuti, è necessario l'intervento di tale numero di azionisti che rappresenti, fra tutti, almeno tre quinti dello intero capitale sociale.

Si avverte che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di 20 voti, compreso il proprio.

Le procure saranno depositate a Venezia, presso l'avvocato Paride dottor Zaiotti (Campo Sant'Angelo, Calle Caotorta, num. 3566, a tutto il giorno 29 marzo p. v.).

1100

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 7. DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto in data 4 settembre 1870, n. 5832,

Si notifica che la provvista del grano nostrale di cui nell'avviso d'asta in data 28 febbraio p. p., n. 5, è stata nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata come appresso:

Indicazione dei magazzini nei quali debbono servire le provviste	Indicazione della provvista	Unità di peso	Quantità appaltata	Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto
Milano.	Grano nostrale	Quintali	7500	75 (a)	100
Novara	Id.	Id.	900	9 (b)	100

Prezzo per quintale a cui venne deliberato provvisoriamente l'appalto:

(a) Lotti settantacinque a lire 25 69.

(b) Lotti nove a lire 26.

Epperò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) prestabilito per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sulle provviste provvisoriamente deliberate, scade alle 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno di giovedì 15 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione delle relative offerte, accompagnarle colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 28 febbraio scorso.

Milano, 10 marzo 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: VIOGA LUIGI.

1434

(3ª pubblicazione)

Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina**SOCIETÀ ANONIMA**

Capitale sociale L. 6,000,000 — Capitale versato L. 4,860,000

SEDE IN TORINO, via Santa Teresa, n. 2.

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di lunedì 9 aprile 1883, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori dei conti;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882;
3. Elezione dei consiglieri;
4. Elezione di sindaci e supplenti.

Il deposito di almeno dieci azioni prescritto dallo statuto sociale (art. 22) per intervenire all'assemblea ed il ritiro del biglietto d'ammissione dovrà effettuarsi presso la Banca di Torino a tutto il 30 marzo 1883.

Torino, li 7 marzo 1883.

1333

L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA**per la Ferrovia SASSUOLO-MODENA-MIRANDOLA e FINALE**

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il giorno 15 aprile p. v., alle ore 3 pom., nella sede della Società, alla stazione di Modena.

Modena, 10 marzo 1883.

Il Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione: TAVOLINI.

1414

Il Segretario: P. LEVI.

Intendenza Provinciale delle Finanze in Brescia**Avviso d'Asta per incanto definitivo.**

A rettifica dell'avviso 5 marzo 1883, n. 7120-1150, per l'appalto dello spacio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Vestone, si porta a pubblica notizia che in seguito all'offerta del ventesimo stata presentata in tempo utile, la provvigione per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali si ridusse a lire 3 80 (lire tre e centesimi ottanta), in luogo di lire 3 20, e la provvigione per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi si ridusse a lire 1 6625 (lira una e centesimi sessantasei e un quarto), in luogo di lire 1 40.

Pertanto l'asta definitiva a schede segrete indetta col precedente avviso per il giorno 21 marzo 1883, ad un'ora pomer., sarà tenuta sulla base delle provvigioni rettificate col presente avviso.

Brescia, li 9 marzo 1883.

1398

L'Intendente: SAMPIETRO.

Provincia di Napoli - Municipio di Arzano**Avviso d'Asta.**

Si fa noto al pubblico come il giorno 27 corrente mese, alle ore nove antimeridiane precise, avrà luogo, innanzi al sindaco del comune suddetto, o chi per esso, e nel locale della segreteria comunale, la subasta ad estinzione di candela, ed a ribasso, per lavori di sistemazione ed ampliamento della strada interna, detta del Cossano, sul progetto redatto dall'architetto signor Praus cav. Ferdinando, in data sei luglio 1881, superiormente approvato, e relativo capitolato d'appalto, per il prezzo stabilito di lire 163,000.

Il termine prefisso per il compimento dell'opera è di anno uno, a cominciare dal giorno del verbale di consegna della strada.

Il prezzo dei lavori sarà pagato come trovasi detto nel capitolato d'appalto, di cui quello forma parte integrante.

Per essere ammesso alla licitazione, gli offerenti dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato d'idoneità rilasciato dall'autorità competente;
2. Depositare, a garanzia dell'asta, la somma di lire cinquemila, sia in numerario, sia in fede di credito, e detta somma verrà restituita, dopo la subasta, ai non aggiudicatari, ed all'aggiudicatario definitivo dietro certificato dell'architetto direttore dell'opera, comprovante l'ammannimento dei primi materiali, e di avere posto mano ai lavori;
3. Depositare la somma di lire 2000, per far fronte alle spese di subasta.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, dritti di registrazione, istrumento di appalto, copia di prima edizione, ed altre dipendenti dal contratto, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti che regolano l'appalto trovansi depositati nella segreteria del comune, e chiunque ne può prendere visione nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Finalmente il termine utile a presentare offerte di ventesimo di ribasso è di giorni quindici dall'avvenuta aggiudicazione.

Arzano, li 10 marzo 1883.

1411

Il Sindaco: F. MELE.

Banca Mutua Popolare di Empoli

Società Anonima — Capitale versato L. 29,859

Avviso.

Gli azionisti della Banca Mutua Popolare di Empoli sono convocati in assemblea generale per il 27 corrente, a ore 10 antimeridiane, nella sala di questo palazzo municipale.

Ordine del giorno:

- Resoconto della gestione al 31 dicembre 1882;
- Rapporto dei sindaci;
- Relazione del direttore della Banca;
- Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
- Nomina di due consiglieri supplenti.

Empoli, 11 marzo 1883.

1395

Il Presidente: CASUCCINI.

ESTRATTO DI RICORSO.

(2ª pubblicazione)

Per tutti gli effetti di che nell'art. 38 del R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900, con il quale è approvato il testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, si deduce a pubblica notizia che l'ecc.mo signor dott. Giuseppe del fu Clemente Casini, notaro residente ultimamente in Poggibonsi, per mezzo del sottoscritto suo procuratore, ha sotto il dì 24 febbraio 1883 presentato al Tribunale civile di Siena il ricorso con il quale, preso atto della regolare consegna all'Archivio notarile di Siena di tutti i documenti relativi alla gestione notarile del detto sig. dott. Casini, dall'anno 1839 a tutto il 16 agosto 1882, a forma del processo verbale di deposito del 22 dicembre di detto anno, si domanda che, stante la circostanza di non volere altrimenti continuare nello esercizio della professione di notaro e di esserne stato dispensato con R. decreto 16 agosto di detto anno, sia svincolata la cauzione di lire toscane 2100, pari ad italiane lire 1764, fatta dal ridetto signor dottor Casini presso il Monte dei Paschi di Siena, sezione Monte Pio, in tre rate, cioè la prima sotto il dì 18 gennaio 1839, la seconda il 25 aprile 1840 e la terza il 4 maggio 1842, e liberamente pagata senza alcuna responsabilità di detto Istituto.

1165

Avv. F. ROSINI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ROMA.

A richiesta della signora Valentini Lucia fu Giovanni Antonio, domiciliata in Roma, ed elettivamente presso lo studio legale del procuratore avvocato Raffaele Buglioni, dal quale è rappresentata, lo sottoscritto, usciere del Tribunale suddetto, ho notificato copia di una sentenza resa dalla 1ª sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma in data 20 gennaio 1883, registrata li 27 detto mese, vol. 125, n. 412, e rilasciata in copia esecutiva li 18 febbraio anno stesso dal vicecancelliere Balderi, al signor D. Antonio Isaia, di incogniti domicilio, residenza e dimora, con la quale sentenza il detto Isaia venne condannato al pagamento in favore della istante della somma di lire 3335 per importo di biglietto all'ordine, non che agli interessi legali al 5 per cento su detta somma dal dì della domanda giudiziale, ed alle spese anche del giudizio liquidate in lire 69 35, con ordine che la sentenza si esegua non ostante appello e senza cauzione.

Roma, 12 marzo 1883.

1397 LORENZO PALUMBO usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.